

 **- NIRVANA NEWS – N. 131 – Nov.-Dicembre 2013**

[**www.centronirvana.it**](http://www.centronirvana.it) **–** **info@centronirvana.it**

**Pag. 1 – Il Libro dei Mutamenti (I-Ching) elab. di P. D’Arpini**

**Pag. 3 – I Ching e gli Archetipi – di P. D’Arpini**

**Pag. 6 – I Sali inorganici di Schùssler e i Segni dello Zodiaco -**

****

**Il Libro dei Mutamenti - I Ching**

Elaborazione di Paolo D’Arpini

Tratto da: <http://bioregionalismo-treia.blogspot.it/2012/10/i-ching-e-zodiaco-cinese-attinenze-e.html>

Confucio andò a trovare Lao Tze e gli chiese: “Cos’è lo Yin e cos’è lo Yang?”

Rispose Lao Tze: “Lo Yin è lo yin è lo Yang è lo yang”.

“Allora cos’è il Tao?” domandò ancora Confucio.

E Lao Tze: “Il Tao entrambi li comprende ed entrambi li supera, altro non si può dire”.

E rimasero in silenzio.

In questo breve dialogo immaginato si condensa la saggezza cinese. E’ da queste premesse che dobbiamo partire se si vuol tentare di penetrare nel mondo archetipale del Libro dei Mutamenti. Penetrare non vuol dire “capire” ma “orizzontarsi”. In effetti non c’è una direzione da seguire ma solo un intuito legato alla coscienza del continuo mutamento. Senza mutamento non c’è vita.

Aggiustamento alle condizioni presenti è naturale e propizio, reagire contro il contesto in cui ci si muove è sfavorevole. Semplice no? Persino banale, anzi è inevitabile. E’ come coprirsi quando fa freddo e spogliarsi quand’è caldo. Ma è sempre così nella vita individualizzata di ognuno? Di fatto, dicono i saggi Cinesi, sì.

Ma come viverlo consapevolmente? La risposta è: Aderendo al Tao. Seguendo cioè la Virtù e la via del nobile, nel costante fluire dei mutamenti.

Nella coscienza tutto è in movimento nulla è fermo. Sono 64 questi modi espressivi della coscienza, definiti esagrammi, e nascono da 8 trigrammi primordiali che indicano le 8 direzioni e le otto tendenze innate del divenire, essi sono: Kien, il Creativo; Kun, il Ricettivo; Chen, l’Eccitante; Sun, il Penetrante; Kan, il Profondo; Li, il Luminoso; Ken, il Riflessivo; Tui, il Sereno. Ecco da questi trigrammi per moltiplicazione spontanea sorgono (8X8) i 64 esagrammi. Esemplificazioni, immagini, di stati di un mutamento ciclico ed allo stesso tempo evolutivo, in senso elicoidale. Ogni forma vivente nasce con alcuni di questi esagrammi, in evidenza congenita.

Come fare a sapere quali sono gli esagrammi correlati alla nostra particolare nascita, o incarnazione, è tuttavia molto semplice. Partendo dall’alternarsi dello Yin e dello Yang ognuno nasce con aspetti diversi sulla base dell’anno, ora e mese. Questi aspetti disegnano un trigramma, se poi si considerano gli stessi aspetti in chiave elicoidale ordinata essi possono cambiar posizione e darci quindi un altro trigramma. Questi due trigrammi sovrapposti, in basso il primo ed in alto il secondo, ci dicono quali sono gli esagrammi archetipali di nascita.

Poi occorre vedere gli esagrammi energetici, correlati ai 5 elementi. Anche qui è facile basta continuare a considerare gli aspetti Yin e Yang correlati ad ogni elemento che appare nel quadro della nascita. Primo aspetto è quello dell’anno, seguito dal fisso dell’archetipo incarnato, poi l’ora, il mese, il luogo e la condizione dell’ente (se maschile o femminile) otteniamo così un esagramma rovesciabile (diventano cioè due) che indicano le propensioni “elementali” della nascita. Sapersi orizzontare in questo mondo psichico a cosa serve? Semplicemente a riconoscere ciò che si è già.

Non è nelle intenzioni del Libro dei Mutamenti promuove alcunché o fissare delle immagini comparative, da tutto nasce un tutto che segue tutto. Il saggio che incarna questa visione non desidera cambiare nulla in funzione di un ipotetico ottenimento “altro”. In pratica significa: libertà espressiva e gioia di vita.

**Lo Zodiaco Cinese**

Il calendario cinese considera 13 lune nuove in un anno, il capodanno combacia con l’ultimo giorno che precede la successiva lunazione. L’origine del calendario lunare cinese si fa risalire al 2637 a.C. quando l’imperatore Huang Ti iniziò il computo del tempo. Si dice che all’epoca egli avesse sessantun anni, il fatto lascia sospettare che tale sistema fosse già in uso da un periodo molto antecedente… Infatti il ciclo dei 12 archetipi rapportati ai 5 elementi richiede un periodo di 60 anni per compiere un giro completo, ciò significa che al 60° compleanno si ripropongono condizioni del tutto simili a quelle presenti al momento di nascita. Una curiosità: in Cina ed in Giappone le persone che compiono 60 anni vestono di rosso, come simbolo di rinascita.

La collana archetipale del sistema cinese è rappresentata da dodici animali, significativi della psiche universale. Si narra, ma è una leggenda, che questi animali si presentassero in sequenza al Buddha morente ed in riconoscimento del loro omaggio il Risvegliato dedicò ad ognuno, in alternanza Yang e Yin, un anno del ciclo, in una spirale evolutiva continua ed infinita. La serie inizia con il Topo, la capacità di sopravvivenza e di acquisizione; il Bufalo, la stabile quadratura organizzativa; la Tigre, il senso di vivere per un ideale, la Lepre, amore per la bellezza e l’armonia; il Drago, raggiungimento sempre in vista; il Serpente, assorbimento ed anche attaccamento; il Cavallo, vasta libertà espressiva; la Capra, calda sensibilità emotiva; la Scimmia, abilità sperimentativa e speculativa; il Gallo, accuratezza nel particolare; il Cane, riflessione e protezione; il Maiale, vitalità e spontaneità comportamentale.

Diceva Chuang Tzu: … il grasso da sé frigge sul fuoco, la cannella è tagliata perché commestibile, l’albero della vernice viene inciso perché utile. Tutti riconoscono l’utilità dell’utile ma chi riconosce l’utilità dell’inutile?

I 5 elementi cinesi, posti in circolo autogenerante, sono: la Terra, che rappresenta la devozione, il Metallo che significa giustizia, l’Acqua vale per modestia e saggezza, il Legno simboleggia l’etica e l’empatia, il Fuoco la lucidità dell’immagine, i costumi. Questi “5 stati di mutamento” si irradiano nelle forme, in varie sfumature espressive, sino a colorare l’intera gamma vitale delle “10.000 creature” nate dall’incontro fra Cielo e Terra (Yang ed Yin).

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

**I Ching e gli archetipi. Come far entrare il 13 nel 12?**

Di Paolo D'Arpini

<http://bioregionalismo-treia.blogspot.it/2012/10/i-ching-e-gli-archetipi-come-far.html>

Ante scriptum: Stamattina presto mi sono svegliato ispirato. Ho buttato giù questa riflessione verso le h. 5 (considerando che in questo periodo vige ancora l'ora legale -siamo al 19 ottobre 2012- sarebbero state le 4). Ho terminato di scrivere e di ponderare verso le 7 (ovvero le 6 dell'ora solare), quindi la cosa è avvenuta a cavallo fra le ore della Tigre e quelle della Lepre. Insomma -come scrivevo a Caterina- ho ripreso ad occuparmi degli archetipi, dello zodiaco e degli esagrammi. Si vede che il pensiero del prossimo incontro sull'I Ching per il solstizio invernale  ha risvegliato in me il desiderio di perfezionamento. Nell'I Ching l'esagramma che contraddistingue le mie qualità "scimmiesche" è la Ritirata, con Ken (Monte) sotto e Kien (Creativo) sopra.  Ken potremmo dire che è il corpo ed il mentale fisiologico, che tende a restare fermo a stabilirsi, mentre Kien sopra che è l'intelletto, possiamo anche dire lo "spirito",  è proteso verso il Cielo. E' il Cielo. Da ciò se ne deduce disinteresse per  gli ottenimenti mondani ma stabilità nel perseguire la verità. Allo stesso tempo le cose del mondo vengono soddisfatte senza preoccupazioni perché si lascia un pezzo di cielo  ad occuparsene (l'ultima linea superiore  yang del trigramma Ken che è il Monte). In ogni caso non è questo il punto della  mia riflessione mattutina, bensì l'analisi del 13° archetipo (mancante).

*Come far entrare il 13 nel 12? E' chiaro... ed allo stesso tempo è anche oscuro.*

Cerchiamo di vedere in che modo percepire gli originali 13 archetipi lunari negli attuali 12 solari. Di primo acchitto sembra un'operazione impossibile, dal punto di vista matematico non c'entrano. Eppure questo processo è avvenuto,  attraverso uno scioglimento lento e persino doloroso sino ad ottenere, stiracchiando ed oscurando, una quadra. Per migliaia e migliaia di anni l'uomo ha contato in lune, compiendo un percorso circolare segnato da tappe stagionali in progressivo mutamento, ed ogni luna rappresentava un archetipo, e questi archetipi erano 13 come le 13 lune che sono contenute in un calendario lunare (com'è quello cinese, ad esempio). E' andata bene così per tutto il periodo matristico poi con il subentrare del periodo patriarcale, con l'accumulo delle risorse, con la necessità di un computo del tempo agevole e logico, è subentrata la suddivisione dell'anno in dodici mesi, in cui l'anno è calcolato per avere un inizio ed una fine, linearmente.

Si è assestato tutto in suddivisioni  precise: 4 stagioni di tre mesi ciascuna. Dalle 4 stagioni sorgono le 8 direzioni mediane, segnalate nell'I Ching come i Trigrammi di base, e poi altre 4 ulteriori posizione intermedie aggiunte per arrivare alle dodici desiderate. Però, come dice Chuang Tzu, c'è differenza fra la spontaneità del Tao e l'attenersi alla via di mezzo. Stare a metà strada fra il valore e la mancanza di valore (qui inteso come ragionevole saggezza) sembra una buona  posizione, in realtà non lo è, non ci si potrà mai districare dai guai del ragionamento e dello stare in bilico. Egli disse: "Nel caso del corpo, è meglio lasciarlo andare insieme con le cose. Nel caso delle emozioni, è meglio lasciarle seguire i propri desideri. Andando assieme con le cose eviti di diventare qualcosa separata da esse.  Lasciando che le emozioni seguano i loro desideri, eviti la stanchezza".

Nell'anno del calendario lunare delle 13 lune si potrebbero osservare dei passaggi interconnessi, addirittura un po' confusi, come avviene nella vita di ognuno in cui il passaggio del tempo è una sorta di continuum in cui le mutazioni sono gradienti impercettibili, in un movimento di variabilità cicliche.

Dovremmo considerare e valutare il tempo, considerandolo momento per momento, come nell'antica visione taoista che lo compara ad un fiume, che sorge e sfocia, sempre uguale e sempre diverso. All'inverso il riconoscimento dei 12 archetipi all'interno dell'anno solare risponde all'esigenza di un computo matematico del tempo in forma lineare ed utilitaristica. Ed ora non riusciamo più con la nostra mente logica a percepire, tantomeno comprendere, lo svolgersi dei 13 archetipi originari antecedenti. 13 soste o punti di osservazione di uno stesso cammino, in cui il primo passo comprende anche l'ultimo. 13 momenti emozionali in un exursus analogico, denso di immagini e profumi e colori e meraviglia.

Come possiamo osare attingere alla memoria ancestrale, al cerchio della luna, senza sentire che ci viene a mancare la ragione, che le sicurezze alle quali ci siamo avvezzati (per pigrizia e comodità) vengono meno....?

Eppure i 13 archetipi lunari stanno lì, dentro la nostra storia, un po' come la tredicesima tribù scomparsa di Israele. Scomparsa o dimenticata, scomparsa od integrata per convenienza di ragionamento? Così anche il tredicesimo archetipo mancante non è andato “perduto” è lì presente negli altri dodici “costituiti”.

Ma qualcosa resta anche in superficie. Ad esempio la ricorrenza della Pasqua, sia cristiana che ebraica, che viene celebrata considerando le lune. E la stessa cosa avviene nel calendario cinese per quel che riguarda l'inizio della Primavera (che più avanti esamineremo meglio). Questo significa che la memoria di una individuazione deve rispecchiare la pariteticità dell'evento ricordato che non può essere estraniato dalla condizione in cui l'evento stesso si è manifestato. Altrimenti la commemorazione è fallace, manca di sentimento, poiché cerca di integrare quel che è dispari con quel che è pari.

Non si può conservare ciò che è intuibile facendolo diventare riproducibile. E nel Libro dei Mutamenti si fa un chiaro riferimento all'imperfezione della “copia”. La copia non è mai l'originale. La copia è una riproduzione speculativa, una semplice proiezione. L'originale è, la copia diviene.

Tornando al posizionamento dei 13 archetipi lunari ed il loro possibile riconoscimento all'interno dei 12 solari, possiamo solo tentare la via dell'evanescenza: “tra e tra”. Tanto per cominciare vediamo come è avvenuto il passaggio dai 13 ai 12. La mutazione può farsi risalire a tempi antichissimi, quasi mitici, forse avvenne nell'anno 2637 a.C., per la volontà dell'imperatore Huang Ti, il quale stabilì il calendario perpetuo tutt'ora in vigore che, pur mantenendo una composizione di 13 lune, fu integrato nei dodici mesi solari. Altro momento cruciale della trasposizione potrebbe essere quello di un editto imperiale del 140 a.C in cui fu sancito che l'inizio dell'anno agricolo era comunque fissato per il 5 febbraio. Per completare un anno lunare debbono trascorrere 13 noviluni, e l'editto definì il nuovo inizio con la tredicesima luna nuova posta nel mese della Tigre (il nostro Acquario), che va dal 21 gennaio al 20 febbraio, e il giorno 5 febbraio è intermedio. Sorse così l'usanza di calcolare se la tredicesima luna si manifesta prima o dopo quella data, il che dà una diversa valenza alla qualità dell'anno. Se il 13° novilunio avviene prima del 5 febbraio l'anno si definisce “cieco” poiché non vede la primavera. Ad ogni modo ognuna di queste considerazione e spiegazioni è solo una forma di aggiustamento, una concessione al tentativo di coniugare l'imponderabile con il ponderabile, il logico con l'illogico, il mistero con l'utile.

Può avere il paradosso una spiegazione?

Per questo nel tentativo di evocare ciò che è inesprimibile occorre andare a fiuto. Né avanti né indietro, né a destra né a sinistra, la cosa è lì, nell'aria: “fluttua”. Si sa che c'è ma appena si pensa di averla individuata, oggettivata, diviene immediatamente una “copia”. Una descrizione.

Infatti anche se affermassimo che il Tao è “puro essere e consapevolezza” l'abbiamo immediatamente ridotto in un sistema differenziale. Perciò al massimo può dirsi che esso è aldilà dell'essere e del non essere, del consapevole e dell'inconsapevole. O quel che avremmo descritto, come diceva Lao Tzu, non sarebbe il vero Tao.

Ma nel tentativo di “avvicinarci” e di sostare alla sua sponda dobbiamo ricorrere allo specchio della descrizione mentale in successione. Perciò se -come affermavo prima- il Tao è puro essere e consapevolezza, il suo svolgimento così si manifesta: dalla coscienza sorge l'esistenza, dall'identità viene il riconoscimento, con il distinguere nasce il separare, qualificare comporta emozioni e pensieri, e la scelta conduce all'uso. Insomma l'essere consente l'esistere e l'esistere consente le forme ed i nomi nello svolgimento dello spazio tempo. Ma il Tao è in ogni fase, in quanto consapevole presenza, è nel qui ed ora e non cercandolo nel passato o nel futuro.

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

**I SALI INORGANICI DI SCHÜSSLER
E I SEGNI DELLO ZODIACO**(stralcio dal libro "Nel segno della salute. Guida alla decifrazione dell'oroscopo in chiave medica")

Si tratta di una vera e propria ‘terapeutica zodiacale’ che si basa sull’analogia esistente fra alcuni sali cellulari, che si trovano cioè all’interno della cellula umana, e i Segni dello Zodiaco. Ma procediamo con ordine.
Per capire meglio quanto andremo a dire occorre fare un piccolo salto indietro nel tempo fino al 1937 e fermarsi a Parigi. Precisamente il 21 Luglio 1937 la capitale francese fu sede del IV Congresso di Astrologia Scientifica. In quell’occasione uno fra i migliori astrologi inglesi del momento, Rupert Gleadow (nato il 22.01.1909 alle ore 12:00 a Leicester, Gran Bretagna), lesse una sua relazione dal titolo “La guarigione attraverso l’oroscopo”, pubblicata poi nei ‘Cahiers’ della rivista Demain nel Settembre 1938. In essa si faceva riferimento a 12 sali inorganici che si troverebbero nell’organismo umano quando questo è in perfette condizioni
di salute, e alla carenza di uno o più di essi quando un evento patologico colpisce detto organismo.
“E’ stato poi scientificamente dimostrato - asserì Gleadow - che tra le ceneri di una persona cremata si ritrovano proprio questi 12 sali inorganici e che ognuno di essi ha la sua precisa funzione nella chimica del corpo umano: uno distribuisce le molecole dell’acqua, un altro elimina quelle in eccesso, un altro ancora si allea con l’albumina per formare le ossa, e via di questo passo.”
Gleadow finì la sua relazione affermando che ognuno di questi sali poteva abbinarsi ad un Segno dello Zodiaco, così che “...per ogni Segno colpito da afflizioni planetarie l’organismo sentirà il bisogno del sale legato a quel Segno”.
Ma come era arrivato a fare queste asserzioni? Dobbiamo sapere che i sali di cui trattava Gleadow nella sua relazione furono scoperti dal dottor Wilhelm Heinrich Schüssler (1821-1898), chimico e medico tedesco seguace di Samuel Hahnemann (1755-1843), il padre dell’Omeopatia.
Nel 1873, nel suo libro “Abrégé de Thérapeutique Biochimique” (Compendio di Terapeutica Biochimica), il dottor Schüssler scrisse: “I tessuti si ammalano perché le cellule che li costituiscono non contengono più, nelle quantità necessarie alla loro buona salute, le sostanze minerali (sali) che entrano normalmente a far parte della loro costituzione. Con l’apporto in piccole dosi di queste sostanze, sarà possibile ricostituire la struttura sana delle cellule, che così riacquisteranno la loro vitalità...Integrando la perdita di questi sali si guarisce la cellula e con essa tutto l’organismo: dunque nei sali inorganici è il segreto della salute dell’uomo”.
Ovviamente quest’ultima affermazione risente dell’entusiasmo normalmente riscontrabile in chi fa una scoperta eccezionale, nondimeno è vero che questi sali sono insostituibili e importantissimi, e che è la giusta proporzione di essi all’interno della cellula che è determinante per l’equilibrio cellulare.
E però è grazie al dottor George W. Carey che noi abbiamo le corrispondenze astrologiche dei sali cellulari così come queste furono esposte da Gleadow al Congresso parigino. Il dottor Carey, studioso di Astrologia, nei primi anni del '900 elaborò queste corrispondenze zodiacali sia seguendo la via analogica che empirica. L’abbinamento Segni/sali del dottor Carey è il seguente:

ARIETE Fosfato di Potassio
TORO Solfato di Sodio
GEMELLI Cloruro di Potassio
CANCRO Fluoruro di Calcio
LEONE Fosfato di Magnesio
VERGINE Solfato di Potassio
BILANCIA Fosfato di Sodio
SCORPIONE Solfato di Calcio
SAGITTARIO Ossido di Silicio
CAPRICORNO Fosfato di Calcio
ACQUARIO Cloruro di Sodio
PESCI Fosfato di Ferro

L’USO DEI SALI NELLA ‘TERAPIA ZODIACALE’
La carta astrale natale è una precisa mappa delle funzionalità organiche e delle modalità psicologiche dell’individuo, evidenziando eventuali anomalie in iper o ipo di alcune di queste funzioni. Sicuramente l’appartenza ad un determinato Segno comporta una predisposizione alle patologie che a questo Segno sono collegate, pertanto risulterà utile l’assunzione del sale ad esso abbinato per poterle controllare.
Così, se un soggetto ha il Sole in Leone in quadratura a Saturno in Scorpione sicuramente avrà bisogno del Fosfato di Magnesio, che è il sale del suo Segno, ma altrettanto sicuramente necessiterà del Solfato di Calcio, il sale dello Scorpione, questo perché, come da Gleadow asserito, per ogni pianeta afflitto nel tema si avrà bisogno del sale legato al Segno che lo ospita.
Lo stesso discorso lo possiamo fare in riferimento alle Rivoluzioni Solari, agli Oroscopi Progressi, ai Transiti: se Marte di transito in Gemelli si oppone ad un Ascendente Sagittario, sicuramente ci sarà bisogno del Cloruro di Potassio (Gemelli), ma ugualmente del Silicio, visto che ad essere ‘colpito’ è l’Ascendente, e questo per far capire che talvolta, terapeuticamente parlando, è necessario l’utilizzo di più sali insieme.
Anche l’asse delle Case Sei/Dodici andrà valutato, pertanto osserveremo il Segno occupato dalla cuspide di queste Case: sicuramente l’organismo avvertirà il bisogno del sale corrispondente, in special modo durante una convalescenza per quanto riguarda quello della Sesta Casa.
E però cercate di non perdere di vista l’albero facendovelo nascondere dalla foresta, ovvero non dimenticate mai i sali relativi al Segno natale e all’Ascendente, anche se questi fossero in buona posizione! Questa è una regola da molti spesso trascurata: in un eventuale cocktail di sali, non dimenticate mai quelli relativi al Segno solare e all’Ascendente, sennò rischiate di non centrare il problema! Questi due sali sono la base, e meglio sarebbe utilizzare solo loro che dimenticarsi di loro!

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*